

In black powder
we trust



mini how-to per
il
tiro con armi ad avancarica
versione 0.1a

PARTE QUINTA

CENNI SUL TIRO DI PRECISIONE

Alcune considerazioni di base:

Dopo aver preso dimestichezza nel tiro con queste splendide armi la domanda sorge spontanea.... fin dove posso arrivare (e non mi riferisco alla gittata massima che è perfettamente sovrapponibile a quella delle moderne armi da fuoco)?

In termini di precisione un'arma ad avancarica (pur restando nell'ambito delle mire metalliche se vogliamo mantenerci sul semplice) può dare veramente molto anche a distanza di tutto rispetto (oltre i 100 metri), ma bisogna rispettare alcuni piccoli accorgimenti (che poi in fondo sono gli stessi di altre discipline.... basta ricordarli!).

La preparazione delle dosi:

Costanza nella ripetizione del tiro e riduzione della reattività dell'arma, questi sono i due obiettivi da perseguire... a cominciare proprio dalla preparazione delle dosi di polvere nera. Nella sezione precedente ho suggerito, in vista di una fase di approccio al tiro con le armi ad avancarica, avevo suggerito la costruzione di dosatori partendo da alcuni bossoli recuperati al poligono.

Questa è certamente una soluzione ottima se si vuole ottenere rapidità nella preparazione della singola dose, ma non garantisce la costanza nella ripetizione del peso. In effetti impiegando un dosatore (calibrato ovvio) la determinazione della dose avviene in volume e non in peso... ecco l'arcano!

Per quanto si possa essere precisi nella “pescata” la quantità di polvere raccolta dal dosatore non sarà mai la stessa; passi pure per il semolino ma questo non può andar bene per la dose di polvere.... Dunque la dose di polvere nera, se vogliamo ottimizzare la costanza nella ripetizione del tiro, deve essere effettuata in peso e dunque singolarmente con l'ausilio del bilancino.

Determinare la dose minima utile:

Prima di determinare quale dose esatta dobbiamo impiegare per il tiro (e questo dovrebbe essere ripetuto nel range di gittata massima almeno ad intervalli di 10 metri) dobbiamo condurre una serie prove preliminari per determinare quale sia la dose minima di partenza (sulla quale ottimizzare le successive) in funzione della distanza del bersaglio... e questo per ogni singola arma in nostro possesso che vogliamo impiegare a tale scopo.

Quindi, partendo dalla dose media (riferendosi alle specifiche del produttore) prepariamo dosi decrescenti ed effettuiamo una serie di tiri per comprendere quale sia la c.d. “soglia di dispersione”... in altre parole quale sia la dose minima utile oltre la quale il fattore precisione inizia a decadere (rosata allargata, evidente caduta della palla ecc.)... inutile dire che a questo punto dovremo preparare dosi “a salire” per capire quale sia la più “redditizia” per il sistema tiratore/arma.

La selezione delle palle:

Anche se sono di produzione industriale, purtroppo, presentano una grande variabilità di peso e di forma (purtroppo anche di forma). Quindi è necessario procedere ad una preventiva selezione in base al peso tenendo a riferimento le indicazioni del nostro fidato bilancino.

Una divisione del contenuto della confezione, quantomeno in fascia di peso, è molto utile.

Sulla forma, possiamo notare come tutte le palle presentino il segno della materozza di fusione.... bene, al caricamento facciamo in modo che questo corrisponda con la parte della palla rivolta verso la volata, dove lo starter lascerà il suo ”marchio”. In questo modo saremo sicuri di non compromettere la tenuta della patch o di andare incontro a difetti di trafilatura.

La zona del taglio della materozza è anche il posto più indicato dove effettuare piccoli interventi con carta abrasiva fine qualora volessimo intervenire sul peso della palla.

Il caricamento:

E' bene prendere in considerazione l'uso dell'imbuto di carica (un piccolo imbuto al quale è attaccato un lungo tubetto in grado di raggiungere la culatta) al fine di eliminare la possibilità che la dose di polvere possa essere alterata dal fatto che grani della stessa restino attaccati alla canna durante il caricamento.

PARTE SESTA
RIFERIMENTI NORMATIVI
DM 09/08/2001 n.362

DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 9 agosto 2001, n. 362 (in Gazz. Uff., 4 ottobre, n. 231). - Regolamento recante la disciplina specifica dell'utilizzo delle armi ad aria compressa o a gas compressi, sia lunghe che corte, i cui proiettili erogano un'energia cinetica non superiore a 7,5 joule e delle repliche di armi antiche ad avancarica di modello anteriore al 1890 a colpo singolo.

Preambolo
IL MINISTRO DELL'INTERNO
(omissis)

Adotta il seguente regolamento:

TITOLO I

Armi ad aria o a gas compressi con modesta capacità offensiva

Articolo 1 - Definizione

1. Le armi ad aria o a gas compressi, sia lunghe che corte, i cui proiettili sono dotati di un'energia cinetica, misurata all'origine, non superiore a 7,5 joule, sono armi con modesta capacità offensiva non assimilate alle armi comuni da sparo.
2. Le armi di cui al comma 1 possono utilizzare esclusivamente il funzionamento semiautomatico od a ripetizione semplice ordinaria e sono destinate al lancio di pallini inerti non idonei a contenere o trasportare altre sostanze o materiali.

Articolo 3 - Immatricolazione

1. Sulle armi di cui all'articolo 1 devono essere impressi i segni identificativi previsti dall'articolo 11, comma primo, della legge 18 aprile 1975, n. 110, fatta eccezione per il numero di iscrizione nel Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo.

Articolo 7 - C e s s i o n e

1. La cessione per ragioni di commercio delle armi di cui all'articolo 1 è consentita a coloro che sono titolari dell'autorizzazione di polizia per il commercio di armi, prevista dall'articolo 31 del regio decreto n. 773/1931.
2. I commercianti di armi provvedono all'annotazione nel registro delle operazioni giornaliere di cui all'articolo 35 del regio decreto n. 773/1931, con le modalità previste dall'articolo 54 del regio decreto n. 635/1940, dei seguenti elementi: data dell'operazione, persona o ditta con la quale l'operazione è compiuta, specie, contrassegni e quantità delle armi acquistate o vendute e modalità con le quali l'acquirente ha dimostrato la propria identità personale.
3. Le armi di cui all'articolo 1 possono essere acquistate da soggetti maggiorenni muniti di valido documento di riconoscimento.
4. Sono consentiti la cessione ed il comodato delle armi di cui all'articolo 1, purché avvengano con scrittura privata tra soggetti maggiorenni. Non è necessaria la scrittura privata nel comodato a termine di durata non superiore a quarantotto ore.
5. La vendita per corrispondenza è regolata dal disposto dell'articolo 17 della legge n. 110/1975.
6. La vendita nelle aste pubbliche è consentita nel rispetto delle condizioni di cui ai commi 3 e 4.
7. È fatto divieto dell'affidamento a minori delle armi di cui all'articolo 1.

Articolo 8 - Detenzione

1. La detenzione delle armi di cui all'articolo 1 non è sottoposta all'obbligo di denuncia previsto dall'articolo 38 del regio decreto n. 773/1931. Per tali armi non si applicano i limiti alla detenzione previsti per le armi comuni da sparo dall'articolo 10, comma sesto, della legge n. 110/1975.

Articolo 9 - P o r t o

1. Il porto delle armi di cui all'articolo 1 non è sottoposto ad autorizzazione dell'Autorità di pubblica sicurezza.
2. Le armi di cui al comma 1 non possono essere portate fuori della propria abitazione o delle appartenenze di essa senza giustificato motivo. Non possono, inoltre, essere portate in riunioni pubbliche.
3. L'utilizzo delle armi di cui al comma 1 è consentito esclusivamente a maggiori di età o minori assistiti da soggetti maggiorenni, fatta salva la deroga per il tiro a segno nazionale, in poligoni o luoghi privati non aperti al pubblico.

Articolo 10 - Trasporto

1. Il trasporto delle armi di cui all'articolo 1 deve essere effettuato usando la massima diligenza.
2. Le armi devono essere trasportate scariche, inserite in custodia.

Articolo 11 - Parti d'arma

1. Le parti delle armi di cui all'articolo 1 non si considerano parti di arma comune da sparo.

TITOLO II

Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo

Articolo 12 - Definizione

1. Le repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo di modello e/o tipologia anteriore al 1890 utilizzano per il funzionamento a fuoco munizionamento costituito da polvere nera, od equivalente, palla o pallini di piombo, che vengono introdotti singolarmente nella canna dalla volata o dalla parte anteriore della camera di scoppio; esse sono dotate di un sistema di accensione a miccia e/o a pietra e/o a capsula e sono portatili.

Articolo 13 - Immatricolazione e verifica di funzionamento

1. Alle armi di cui all'articolo 12 si applicano le disposizioni dell'articolo 11 della legge n. 110/1975, commi primo, secondo, terzo, quarto, quinto e sesto, fatta eccezione del riferimento all'iscrizione nel Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo, salvo quanto previsto dal successivo comma 3.
2. Il Banco nazionale di prova oltre agli adempimenti di cui all'articolo 11 della legge n. 110/1975, verifica che il funzionamento delle armi di cui al comma 1 sia conforme alle prescrizioni contenute nell'articolo 12; a tal fine, ove ritenuto necessario, può avvalersi della consulenza dell'esperto di cui all'articolo 32, comma nono, della legge n. 110/1975.
3. I prototipi delle armi di cui al comma 1 prodotte all'estero, sono sottoposti a cura dell'importatore alla verifica di funzionamento da parte del Banco nazionale di prova, prevista dal comma 2. È vietata l'importazione di armi non conformi al prototipo sottoposto a verifica del Banco nazionale di prova.
4. Le armi di cui al comma 1 non sono sottoposte a verifica di conformità da parte della Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi.

Articolo 14 - P o r t o

1. Il porto delle armi di cui all'articolo 12 è sottoposto alla normativa vigente per le armi comuni da sparo.

Nota finale
proprietà intellettuale del documento
responsabilità dell'autore

Questo how-to è rilasciato sotto licenza G.P.L. “artistica”, può essere liberamente copiato e distribuito. Non può essere modificato senza il consenso preventivo dell'autore.

L'autore non risponde in alcun modo dell'uso improprio di armi o materiali e di danni eventualmente causati a terzi anche in conseguenza dell'improprio uso delle notizie contenute nel presente documento.

Per contatti: mitridate@tiscali.it

how-to versione 0.1a

FINE DOCUMENTO

